Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 70° — ROMA - Lunedì, 11 novembre 1929 - ANNO VIII — Numero 262

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	100	60	40
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	200	120	70
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (sola Parte I).	»	70	40	25
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	120	80	50

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire UNA nel Regno, in lire DUE all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando del vaglia stessi.

Le richieste di abbonamento alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella « Gazzetta Ufficiale » veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato son in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle Finanze e presso le seguenti Librerie depositarie: Alessandria: *Boffi Angelo*, via Umberto I, 13. — Aquila: *Agnelli F.*, via Principe Umberto, 25. — Arezzo: *Pellegrini A.*, via Cavour, 15. — Ancona: *Fogola Giuseppe*, Corso Vittorio Emanuele, 30. — Asmara: *A. A. e F. Cicero*. — Avellino: *Leprino C.* — Bari: *Libr. editr. Favia Luigi & Guglielmo*, via Sparano, 36. — Ascoli Piceno: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). tore. — Benevento: *Tomaselli E.*, Corso Garibaldi, 219. — Bengasi: *Russo Francesco*. — Belluno: *Silvio Benetta, edi-* Bologna: *Libr. editr. Cappelli Licinio*, via Farini, 6. — Bergamo: *Libr. inter. Istit. Ital. di Arti Grafiche dell'A.L.I.* — Caltanissetta: *P. Milia Russo*. — Brescia: *Castoldi E.*, Largo Zanardelli. — Bolzano: *Rinfreschi Lorenzo*. — Brindisi: *Carlucci Luigi*. — Campobasso: *Colaneri Giovanni « Casa Molisana del libro »*. — Caserta: *F. Croce e Figli*. — Catania: *Libr. Editr. Giannotta Nicolò*, via Lincoln, 271-275; *Società Editrice internaz.*, via Vittorio Emanuele, 135. — Catanzaro: *Scaglione Vito*. — Chieti: *F. Piccirilli*. — Como: *Nani e C.* — Cosenza: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — Cremona: *Libreria Sonzogno E.* — Cuneo: *Libreria Editrice Salomone Giuseppe*, via Roma, 68. — Enna: *G. B. Buscemi*. — Ferrara: *G. Lunghini e F. Bianchini*, piazza Pace, 31. — Firenze: *Rossini Armando*, piazza Unità Italiana, 9: *Ditta Bemporad e Figlio*, via del Proconsole, 7. — Fiume: *Libr. Pop. « Minerva »*, via Galilei, 6. — Frosinone: *Grossi prof. Giuseppe*. — Foggia: *Pilone Michele*. — Forlì: *Archetti G.*, Corso Vitt.Em., 12. — Genova: *Libr. Fratelli Treves dell'A.L.I.*, *Soc. Editr. Intern.*, via Petrarca, 22-24-t. — Grosseto: *Signorelli F.* — Gorizia: *Paternolli G.*, Corso Giuseppe Verdi, 37. — Imperia: *S. Benedusi*: *Cavillotti G.* — Livorno: *S. Belforte e C.* — Lucca: *S. Belforte e C.* — Macerata: *P. M. Ricci*. — Mantova: *U. Mondovi*, Corso Vittorio Emanuele, 54. — Messina: *Ferrara Vincenzo*, viale San Martino, 45; *G. Principato; D'Anna Giacomo*. — Milano: *Libreria Fratelli Treves dell'Anonima Libraria Italiana*, Galleria Vittorio Emanuele nn. 64, 66, 68; *Società Editrice Internazionale*, via Bocchetto, 8; *A. Vallardi*, via Stelvio, 2; *Luigi di Giacomo Pirola*, via Arcivescovado n. 1; *Libreria Italia*, via Durini n. 1. — Modena: *G. T. Vincenzi e nipote*, Portico del Collegio. — Napoli: *Paravia & Treves*, via Guglielmo S. Felice, 49; *Raffaele Majolo e Figlio*, via T. Caravita, 30; *A. Vallardi*, via Stelvio n. 2. — Novara: *R. Guaglio*, Corso Umberto I, 26; *Ist. Geogr. De Agostini*. — Nuoro: *Margaroli G.* — Padova: *A. Draghi*, via Cavour, 9. — Palermo: *O. Fiorenza*, Corso Vittorio Emanuele, 335. — Parma: *Libreria Fiaccadori*, via al Duomo, 20-21; *Società Editrice Internazionale*, via del Duomo, 20-26. — Pavia: *Bruni & Marelli*. — Perugia: *Natale Simonelli*. — Pesaro: *Rodope Gennari*. — Piacenza: *Editore V. Porta*, via Cavour, n. 10-12. — Pisa: *Minerva* (*già Bemporad*) *Riunite Sottoborgo*. — Pistoia: *A. Pacinotti*. — Pola: *Schmidt*, piazza Foro, 17. — Potenza: — *Ditta Raffaele Marchesiello*. — Ravenna: *E. Lavagna & Figli*. — Reggio Calabria: *R. D'Angelo*. — Reggio Emilia: *Luigi Bonvicini*, via Felice Cavallotti. — Rieti: *A. Tomasetti*. — Roma: *Fratelli Treves del l'A.L.I.*, Galleria Piazza Colonna; *A. Signorelli*, via degli Orfani, 88; *Maglione*, via Due Macelli, 88; *Mantegazza degli Eredi Cremonesi*; via 4 Novembre, 145; *Stamperia Reale*, vicolo del Moretto, 6; *A. Vallardi*, Corso Vittorio Emanuele; *Libreria Littorio*, Corso Umberto, 330; *Istituto Geografico de Agostini*, via della Stamperia, 64-65; *Libreria Scienze e Lettere del dott. G. Bardi*, piazza Madama, 19-20. — Rovigo: *G. Marin*, via Cavour, 48. — Sansevero: *Luigi Venditti*, piazza Municipio, 9. — Sassari: *G. Ledda*, Corso Vittorio Emanuele, 14. — Savona: *Pietro Lodola*. — Siena: *Libreria S. Bernardino*, via Cavour, 42. — Siracusa: *C. Greco*. — Sondrio: *E. Zarucchi*, via Dante, 9. — Spezia: *A. Zacutti*, via Felice Cavallotti, 3. — Taranto: *Fratelli Filippi*, via Archita. — Teramo: *L. D'Ignazio*. — Terni: *Stabilimento Alterocca*. — Torino: *Editrice F. Casanova & C.*, piazza Garignano; *Soc. Editr. Intern.*, via Garibaldi, 20; *Fratelli Treves dell'A.L.I.*, via S. Teresa, 6; *Libreria S. Lattes & C.*, via Garibaldi, 3. — Trapani: *Giuseppe Banci*, Corso Vittorio Emanuele, 82. — Trento: *Edit. Marcello Disertori*, via S. Pietro, 6. — Treviso: *Longo & Zoppelli*. — Trieste: *Licinio Cappelli*, Corso Vittorio Emanuele, 12; *Treves & Zanichelli*, Corso Vittorio Emanuele, 27. — Tripoli: *Libreria Minerva di Cacopardo Fortunato*, Corso Vittorio Emanuele. — Udine: *Alfonso Benedetti*, via Paolo Sarpi, 41. — Varese: *Maj & Malnati*. — Venezia: *Umberto Sormani*, via Vittorio Emanuele, 3844. — Vercelli: *Bernardo Cornale*. — Verona: *Remigio Cabianca*, via Mazzini, 42. — Vicenza: *Giovanni Galla*, via Cesare Battisti. — Viterbo: *Fratelli Buffetti*. — Zara: *E. De Sconfeld*, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI. — Torino: *Rosemberg & Sellier*, via Maria Vittoria, 18. — Milano: *Casa Editrice Ulrico Hoepli*, Galleria de Cristoforis.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO. — *Uffici Viaggio e Turismo della C.I.T. nelle principali città del mondo.* — Buenos Ayres: *Italianissima Libreria Mele*, via Lavalle, 485. — Lugano: *Alfredo Arnold*, Rue Luvini Perreghini. — Parigi: *Società Anonima Libreria Italiana*, Rue du 4 September, 24.

CONCESSIONARI GENERALI D'INGROSSO. — *Messaggerie Italiane*: Bologna, via Milazzo, 11; Firenze, Canto dei Nelli, 10; Genova, via degli Archi P. Monum; Milano; Napoli, via Mezzocannone, 7; Roma, via del Pozzetto, 118; Torino, via dei Mille, 24.

Vegganst le modificazioni apportate all'ultimo comma delle norme inserite nella testata del « Foglio delle Inserzioni ».

AVVERTENZA:

Le somme dovute per acquisto di pubblicazioni ufficiali, per abbonamenti e per inserzioni sulla "Gazzetta „ nonchè quelle per acquisto di Atti di Governo e per abbonamenti alle Raccolte delle leggi e dei decreti, compresi gli abbonamenti obbligatori, debbono essere versate al c/c 1/2640, intestato allo Istituto Poligrafico dello Stato, avendo cura di indicare sempre nel retro dei certificati di allibramento la causale dell'invio, poichè l'Istituto non assume alcuna responsabilità per disguidi o ritardi causati dall'omissione di tale comunicazione.

La vendita degli Atti di Governo che finora veniva effettuata in via Giulia, 52, sarà d'ora in avanti eseguita presso la Libreria dello Stato nel Palazzo del Ministero delle Finanze in via XX Settembre.

SOMMARIO

Numero di pubblicazione

LEGGI E DECRETI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione **2567.**

REGIO DECRETO 10 ottobre 1929, n. **1897.**

Approvazione di sette varianti al piano generale edilizio regolatore e di ampliamento della città di Milano.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 12 luglio 1912, n. 866, con la quale fu approvato il piano generale edilizio regolatore e di ampliamento della città di Milano;

Vista la domanda 10 aprile 1929 - Anno VII, presentata dal podestà di Milano, per ottenere l'approvazione di alcune varianti in numero di sette al detto piano regolatore;

Ritenuto che il procedimento seguito fu regolare e che durante le pubblicazioni venne presentato dalla ditta coniugi Luca e Caterina Falciola un reclamo contro la variante riguardante l'allargamento del Corso XXII Marzo;

Che, con il reclamo presentato, i Falciola in sostanza tendono a contestare al Comune la facoltà di avvalersi del fatto compiuto (che è costituito dall'avere i proprietari dei numeri civici 34, 36, 38, 40 e 42 costruito i propri fabbricati, di loro spontanea iniziativa, lungo una linea arretrata di m. 3 rispetto a quella del piano regolatore del 1912) e di proporre, cioè, una variante in forza della quale tale allineamento, riconosciuto del resto necessario, verrà ad acquistare carattere obbligatorio per le future costruzioni;

Considerato che le progettate modifiche sono dirette a reali miglioramenti suggeriti da circostanze attuali e da esigenze di edilizia e di estetica della città;

Che l'opposizione formulata dalla ditta Falciola non merita considerazione essendo priva di giuridico fondamento, sia perchè non può disconoscersi al Comune la facoltà di approfittare dell'allineamento, ormai stabilitosi in arretrato, di alcune fabbriche per esigere che anche le successive costruzioni seguano tale allineamento; sia perchè sarà sempre corrisposto a norma di legge un congruo indennizzo ai vari frontisti per le aree espropriate e poi convertite in suolo stradale; ed infine perchè gli interessi singoli di qualsiasi natura non possono se non cedere alla risoluzione di problemi di utilità generale;

Uditi i pareri del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono approvate le sette varianti al piano regolatore edilizio e di ampliamento della città di Milano indicate nella deliberazione del cessato Consiglio comunale 31 marzo 1926, n. 55077, e interessanti le seguenti località: quartiere di via Solari, ex piazza d'armi, riparto Greco - nuovo macello, corso XXII Marzo, scalo merci di porta Vittoria.

Le relative planimetrie, in numero di cinque, in iscala 1:5000 in data 5 marzo 1926, a firma dell'ingegnere capo municipale, saranno vistate, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Resta fermo il termine stabilito colla legge 12 luglio 1912, n. 866.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 10 ottobre 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

BIANCHI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 6 *novembre* 1929 - *Anno VIII*
Atti del Governo, registro 290, *foglio* 12. — FERZI.

Numero di pubblicazione 2568.

REGIO DECRETO 10 ottobre 1929, n. 1904.

Nomina del commissario governativo presso l'Istituto italiano di credito fondiario.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 27 settembre 1929, n. 1663;
Visto il R. decreto 5 maggio 1910, n. 472;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

A commissario governativo presso l'Istituto italiano di credito fondiario è nominato il cav. uff. dott. Giuseppe Ventura, ispettore generale del Tesoro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 10 ottobre 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 6 *novembre* 1929 - *Anno VIII*
Atti del Governo, registro 290, *foglio* 19. — FERZI.

Numero di pubblicazione 2569.

REGIO DECRETO 17 ottobre 1929, n. 1907.

Aggiunta al R. decreto 6 maggio 1928, n. 1035, che determina il numero delle scuole militari del Regno.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 3 del R. decreto-legge 18 marzo 1928, n. 742;
Visto il R. decreto 6 maggio 1928, n. 1035;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della guerra;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

All'art. 1 del R. decreto 6 maggio 1928, n. 1035, è aggiunto il seguente comma:
« Alla Regia accademia di fanteria e cavalleria e alla Scuola di applicazione di fanteria è preposto un Comando della Regia accademia di fanteria e cavalleria e della Scuola di applicazione di fanteria ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 17 ottobre 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

GAZZERA.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 *novembre* 1929 - *Anno VIII*
Atti del Governo, registro 290, *foglio* 22. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 2570.

REGIO DECRETO 23 agosto 1929, n. 1908.

Modificazione dei contributi a favore della Regia scuola di avviamento al lavoro di Piacenza.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 13 novembre 1924, n. 2309, concernente il riordinamento della Regia scuola di avviamento al lavoro di Piacenza;
Visto il decreto Ministeriale 25 luglio 1925, registrato alla Corte dei conti il 31 luglio 1925, relativo ai contributi corrisposti dallo Stato e dagli enti locali alla suddetta Scuola;
Viste le deliberazioni della provincia di Piacenza in data 17 marzo 1923, del comune di Piacenza in data 6 aprile e 17 luglio 1922 e del Consiglio provinciale dell'economia di Piacenza in data 24 febbraio 1923;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I contributi di cui all'art. 3 del R. decreto 13 novembre 1924, n. 2309, a favore della Regia scuola di avviamento al lavoro di Piacenza, sono modificati come appresso:

il Ministero della pubblica istruzione .	L.	64,034 —
il comune di Piacenza	»	16,155.34
la provincia di Piacenza	»	13,103.55
il Consiglio provinciale dell'economia di Piacenza	»	3,288.85
l'Opera pia Casa di lavoro maschile De Cesaris, Micelli, Cerra Cerruti di Piacenza	»	3,051.75
l'Amministrazione Ospizi civili di Piacenza	»	2,288.85
la Cassa di risparmio di Piacenza . . .	»	4,577.66

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 23 agosto 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

BELLUZZO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 *novembre* 1929 - *Anno VIII*
Atti del Governo, registro 290, *foglio* 23. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 2571.

REGIO DECRETO 10 ottobre 1929, n. 1910.

Istituzione di una zona promiscua per la pesca delle spugne da parte dei pescatori della Tripolitania e della Cirenaica.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 27 marzo 1913, n. 312;
Visto il R. decreto 22 novembre 1925, n. 2273;
Vista la legge 26 giugno 1927, n. 1013;
Ritenuta la necessità di stabilire una zona promiscua di pesca per gli scafandri armati in Tripolitania e in Cirenaica allo scopo di permettere specialmente a questi ultimi di non rimanere inattivi tutte le volte che, per condizioni avverse di tempo e di mare, non possano allontanarsi dalle acque della Tripolitania (Golfo della Sirte), in cui sieno stati costretti ad entrare per rifornirsi di acqua o per altre cause di forza maggiore;
Udito il Consiglio superiore coloniale;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le colonie;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' stabilita una zona promiscua di pesca delimitata verso mare, a Nord, dal parallelo di Buerat el-Hsun (31° 24' 00'' N.) ed a Est dal meridiano di el-Agheila (19° 13' 00'' E. G.).

Art. 2.

Entro la zona promiscua, di cui al precedente art. 1, agli scafandri armati in Tripolitania è consentita la pesca nelle acque della Cirenaica, e reciprocamente agli scafandri armati in Cirenaica è consentita la pesca nelle acque della Tripolitania, tutte le volte che essi siano stati costretti dalla necessità di rifornirsi di acqua o da altre cause di forza maggiore ad oltrepassare i limiti stabiliti dai rispettivi permessi di pesca, senza potere, per condizioni avverse di tempo e di mare, sollecitamente allontanarsi dalle acque nelle quali hanno sconfinato.

Art. 3.

Nel caso previsto dal precedente art. 2, le persone preposte al comando degli scafandri dovranno dimostrare alle autorità marittime del luogo di essersi effettivamente venute a trovare nella necessità di oltrepassare la zona di pesca rispettivamente consentita.

Art. 4.

Ultimati i rifornimenti e cessati i motivi di forza maggiore, gli scafandri hanno l'obbligo di allontanarsi immediatamente dalle acque, in cui hanno sconfinato.

Salvo il caso di circostanze tali da impossibilitare gli scafandri ad allontanarsi e valutabili dalle autorità marittime locali, la pesca degli scafandri nella zona promiscua, di cui all'art. 1, e sempre quando essa debba considerarsi al di fuori dei limiti loro assegnati, non potrà esercitarsi per un periodo maggiore ai 10 giorni.

Art. 5.

Le infrazioni al presente decreto saranno punite con la multa da L. 200 a L. 500.

Art. 6.

Il Ministro per le colonie è autorizzato a coordinare in testo unico il regolamento per l'esercizio della pesca marittima in Tripolitania ed in Cirenaica, tenendo presenti le modificazioni introdottevi con questo e con i precedenti Regi decreti del 27 novembre 1919, n. 2391, del 21 novembre 1920, n. 1712, del 15 luglio 1923, n. 1778, e del 22 novembre 1925, n. 2273.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 10 ottobre 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE BONO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 novembre 1929 - Anno VIII
Atti del Governo, registro 290, foglio 25. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 2572.

REGIO DECRETO 10 ottobre 1929, n. 1915.

Riconoscimento della istituzione dell'« Ufficio speciale per il servizio delle obbligazioni della Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde », con sede in Roma.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 7 agosto 1919, n. 1443, con la quale venne approvato l'atto di diffida per il riscatto della rete ferroviaria sarda esercitata dalla « Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde » e venne accordata al Governo ogni opportuna facoltà per l'effettuazione del riscatto stesso;
Vista la convenzione 10 giugno 1922, fra l'Amministrazione dello Stato e la « Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde », approvata con R. decreto 11 gennaio 1923, con la quale all'art. 1 è stato fissato quale corrispettivo di riscatto l'annualità di L. 6,500,000, da pagarsi alla « Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde », per il periodo dalla data di effettuazione del riscatto (1° gennaio 1920) alla scadenza delle concessioni (20 giugno 1976);
Ritenuto che con l'art. 3 della suddetta convenzione è stato stabilito che le somme necessarie per il servizio delle obbligazioni della Compagnia predetta, garantite dallo Stato, saranno prelevate dalle annualità di cui sopra, nelle quali debbono intendersi compresi ed assorbiti gli importi delle garanzie attribuite alla Compagnia stessa, giusta gli atti di concessione delle linee;
Visto l'atto notarile a rogito Amadeo, stipulato in Milano il giorno 9 giugno 1929-VII, relativo alla fusione della « Compagnia Fondiaria Regionale » con la « Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde » già in liquidazione e con la « Compagnia Fondiaria Napoletana » mediante incorporazione delle due ultime nella prima;
Ritenuto che, per quanto riguarda il servizio delle obbligazioni emesse dalla « Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde », è stata istituita (giusta deliberazioni delle assemblee delle due Società del marzo 1929) una sezione speciale autonoma, con sede fissa in Roma, denominata « Ufficio speciale per il servizio delle obbligazioni della Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde », col quale viene assicurata la continuità e regolarità del servizio delle obbligazioni;

Visti l'art. 2 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, ed il R. decreto 27 settembre 1929, n. 1663;
Sentito il Consiglio di Stato;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze, di concerto con quello per l'agricoltura e le foreste;
Abbiamo decretato e decretiamo:

In relazione alla fusione — ai sensi dell'atto 9 giugno 1929-VII, per notaro Amadeo Luigi di Milano ed allegati — delle Società anonime « Compagnia Fondiaria Regionale », « Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde » già in liquidazione e « Compagnia Fondiaria Napoletana », mediante incorporazione delle due ultime nella prima, è riconosciuta, salvo l'osservanza di tutte le formalità all'uopo prescritte dal vigente Codice di commercio, l'istituzione dell'Ufficio speciale, di cui al cennato rogito, con sede in Roma, creato allo scopo di continuare a provvedere al servizio delle obbligazioni emesse dalla « Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde », nei rapporti col Governo, con i portatori delle obbligazioni stesse e coi terzi.
Sono riconosciute altresì le modalità indicate nel citato rogito 9 giugno 1929-VII, relative al funzionamento dell'Ufficio predetto e concernenti anche la continuazione, in confronto del nuovo ufficio, dell'intervento dei Ministeri delle finanze e dell'agricoltura e delle foreste e delle altre Amministrazioni, modalità che si intendono riportate nel presente decreto.
Con decreto dei Ministri per le finanze e per l'agricoltura e le foreste sarà provveduto al riconoscimento del delegato preposto, ai termini dell'atto di cui sopra, alla direzione dell'Ufficio speciale suindicato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 10 ottobre 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI — ACERBO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 novembre 1929 - Anno VIII
Atti del Governo, registro 290, foglio 30. — FERZI.

Numero di pubblicazione 2573.

REGIO DECRETO 17 ottobre 1929, n. 1895.

Modificazione dell'art. 1 dello statuto della Federazione delle Casse di risparmio delle Venezie.

N. 1895. R. decreto 17 ottobre 1929, col quale, sulla proposta del Ministro per l'agricoltura e le foreste, viene modificato l'art. 1 dello statuto organico della Federazione delle Casse di risparmio delle Venezie.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 5 novembre 1929 - Anno VIII

Numero di pubblicazione 2574.

REGIO DECRETO 3 ottobre 1929, n. 1901.

Autorizzazione alla Regia scuola artistica industriale « Giuseppe Pellegrino », in Lecce, ad accettare una donazione per l'istituzione del premio « Angelo Scippa ».

N. 1901. R. decreto 3 ottobre 1929, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la Regia scuola artistica industriale « Giuseppe Pellegrino » di Lecce viene autorizzata ad accettare la donazione della somma di L. 10.000 nominali fatta dal comm. Angelo Scippa per l'istituzione, presso la Scuola stessa, del premio « Angelo Scippa ».

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 6 novembre 1929 - Anno VIII

Numero di pubblicazione 2575.

REGIO DECRETO 21 settembre 1929, n. 1909.

Erezione in ente morale della Cassa scolastica del Regio ginnasio « Guglielmo », in Monreale.

N. 1909. R. decreto 21 settembre 1929, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la Cassa scolastica del Regio ginnasio « Guglielmo », in Monreale, viene eretta in ente morale e n'è approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 novembre 1929 - Anno VIII

Numero di pubblicazione 2576.

REGIO DECRETO 12 settembre 1929, n. 1912.

Approvazione del nuovo statuto della Cassa di risparmio di Piacenza.

N. 1912. R. decreto 12 settembre 1929, col quale, sulla proposta del Ministro per l'economia nazionale, viene approvato il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Piacenza.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 novembre 1929 - Anno VIII

DECRETO MINISTERIALE 4 ottobre 1929.

Autorizzazione alla ditta Fratelli Loriani di Fiume ad esercitare l'industria relativa all'impiego di gas tossici.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

(*Omissis*).

Decreta:

Art. 1.

Il sig. rag. Mario Loriani del fu Giovanni, nella sua qualità di dirigente la ditta Fratelli Loriani, con sede in Fiume, viale B. Mussolini, n. 42, è autorizzato:

I. — A) Ad esercitare l'industria relativa alla utilizzazione dell'acido cianidrico gassoso (HCN) ottenuto dalla reazione dell'acido solforico (H_2SO_4) su cianuro di sodio (NaCN) ai fini della derattizzazione e della disinsettazione nei luoghi abitati e a bordo di navi, ovvero nell'ambito dei porti e del demanio pubblico marittimo, alle seguenti condizioni:

1° sia comunque escluso l'impiego di soluzioni di cianuro di sodio previamente allestite, ed i recipienti nei quali si effettua la reazione siano costituiti da materiali non soggetti a facile rottura, quali argilla, terra cotta e simili;

2° i residui dei prodotti impiegati per lo svolgimento dell'acido cianidrico gassoso siano efficacemente neutralizzati prima di essere dispersi;

3° ogni squadra di operai disponga di una dotazione di due maschere antigas efficienti e di due operai debitamente abilitati;

4° quando l'utilizzazione dell'acido cianidrico avvenga a bordo di navi, ogni squadra dovrà essere composta di almeno tre operai debitamente abilitati, ciascuno munito di propria maschera antigas efficiente;

5° ogni squadra di operai disponga di una cassetta di pronto soccorso, la quale, oltre al necessario per medicazioni, deve sempre essere fornita di almeno due siringhe per iniezioni ipodermiche, di due fiale da 1 c.c. di cloridrato di lobelina (mmgr. 6,5 per c.c.); di due fiale da 1 c.c. di atropina (mmgr. 2,5 per c.c.); di due fiale da 1 c.c. di caffeina (30 ctgr. per c.c.); di due fiale da 1 c.c. di stricnina (mmgr. 5,4 per c.c.) e di una soluzione al 5 % di iposolfito sodico (10 centimetri cubici); il tutto per uso ipodermico; inoltre di una adeguata scorta di emetici; di una miscela, preparata di recente, contenente 30 c.c. di una soluzione al 23 % di solfato ferroso, 30 c.c. di una soluzione al 5 % di potassa e di 2 grammi di magnesia usta (F.U.); e delle istruzioni relative all'impiego delle sostanze medicamentose sopra specificate;

6° nelle operazioni a bordo di navi sia tenuto a disposizione degli operatori, oltre al materiale di cui al precedente n. 5, un apparecchio per la respirazione artificiale, tipo « Pulmotor » o « Salvator » o simile;

B) Ad esercitare pure a bordo di navi e nell'ambito del demanio pubblico marittimo l'industria relativa alla utilizzazione dell'anidride solforosa (SO_2) allo stato gassoso, ottenuta dalla combustione di carbone di legna e di zolfo, alle condizioni indicate ai numeri 3, 5, 6 che precedono.

II. — A conservare e custodire, nel deposito costituito in Fiume, in apposito locale situato in viale Mussolini, attiguo alla caserma dei pompieri, quintali dieci di cianuro di sodio, alla condizione che:

le chiavi della porta di accesso siano tenute esclusivamente dal direttore tecnico;

nel locale stesso siano sempre tenute pronte per l'uso ed in piena efficienza due maschere antigas.

III. — A trasportare il cianuro di sodio occorrente per la produzione dell'acido cianidrico gassoso.

Art. 2.

Ai sensi dell'art. 6, n. 4, del regolamento approvato con R. decreto 9 gennaio 1927, n. 147, e giusta la dichiarazione di accettazione allegata in atti, fatta dallo stesso signor Loriani Mario, nella sua qualità di dirigente la ditta « Fratelli Loriani », la direzione tecnica dei servizi inerenti alla custodia, conservazione, manipolazione, trasporto ed utilizzazione dell'acido cianidrico gassoso, dell'anidride solforosa e del cianuro di sodio, resta affidata al sig. Scodnik dott. Ugo fu Ugo, laureato in chimica e farmacia presso la Regia università di Padova, e domiciliato in Fiume, via M. Buonarroti n. 8.

Art. 3 (*Omissis*).

Art. 4.

La presente autorizzazione, oltrechè alla osservanza delle prescrizioni di cui agli articoli 1 e 3 del presente decreto, è vincolata altresì a quella delle prescrizioni contenute nel regolamento approvato con R. decreto 9 gennaio 1927, n. 147.

Roma, addì 4 ottobre 1929 - Anno VII

p. *Il Ministro*: FORNACIARI.

(6339)

DECRETO MINISTERIALE 9 agosto 1929.
Cancellazione degli aeroporti di Trieste (Zaule) e di Birikao (Somalia) dall'elenco degli aeroporti doganali del Regno.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'AERONAUTICA

Visto l'art. 15 della Convenzione internazionale del 13 ottobre 1919 per il regolamento della navigazione aerea, approvata e resa esecutiva col R. decreto 24 dicembre 1922, n. 1878, convertito nella legge 31 gennaio 1926, n. 753;

Visto il R. decreto 20 agosto 1923, n. 2207, convertito nella legge 31 gennaio 1926, n. 753, contenente provvedimenti per la navigazione aerea;

Visto il R. decreto 11 gennaio 1925, n. 356, che approva il regolamento per la navigazione aerea;

Visto il decreto Ministeriale 20 giugno 1928, che determina l'elenco degli aeroporti doganali del Regno;

Di concerto con i Ministri per le finanze e per le colonie;

Decreta:

Dall'elenco degli aeroporti doganali, stabilito con l'art. 1 del decreto Ministeriale in data 20 giugno 1928-VI, sono cancellati i seguenti aeroporti:

Aeroporti doganali per l'atterraggio degli aeroplani: Trieste (Zaule), circoscrizione doganale di Trieste.

Aeroporti per l'ammarraggio degli idrovolanti (idroscali): Birikao (porto Dunford), Ufficio doganale di Birikao (Somalia).

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 9 agosto 1929 - Anno VII

p. *Il Ministro per l'aeronautica*:
BALBO.

Il Ministro per le finanze: MOSCONI.

p. *Il Ministro per le colonie*: DE BONO.

(6337)

DECRETO MINISTERIALE 16 settembre 1929.
Attivazione del nuovo catasto pei Comuni del distretto delle imposte di Chiaromonte.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vedute le leggi 1° marzo 1886, n. 3682, e 21 gennaio 1897, n. 23, che ordinano la formazione del nuovo catasto;

Veduto il regolamento per la esecuzione di dette leggi, approvato con il R. decreto 26 gennaio 1905, n. 65;

Veduta la legge 7 luglio 1901, n. 321, per l'attivazione del nuovo catasto per la esecuzione delle relative volture catastali;

Veduto l'art. 141 del regolamento 26 gennaio 1902, n. 76, per la conservazione del nuovo catasto;

Veduto l'art. 4 del R. decreto-legge 23 ottobre 1919, n. 2089, e l'art. 4 del R. decreto 14 giugno 1923, n. 1276, che permettono di attivare il nuovo catasto per Distretto di agenzia, ed anche per Comune;

Ritenuta la opportunità di iniziare la conservazione del nuovo catasto pei Comuni del distretto delle imposte di Chiaromonte (Potenza);

Decreta:

L'attivazione del nuovo catasto, formato in esecuzione delle leggi 1° marzo 1886, n. 3682, e 21 gennaio 1927, n. 23, avrà effetto dal giorno 1° ottobre 1929-VII, pei Comuni dell'Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Chiaromonte (Potenza), e da tale data cesserà per il detto Ufficio la conservazione del catasto preesistente.

Il direttore generale del catasto e dei servizi tecnici di finanza e quello delle imposte dirette sono incaricati della esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 16 settembre 1929 - Anno VII

Il Ministro: MOSCONI.

(6338)

ORDINANZA MINISTERIALE 21 ottobre 1929.

Esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio delle professioni di medico-chirurgo, chimico, farmacista, ingegnere ed architetto.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Veduto il R. decreto 30 settembre 1923, n. 2102;

Veduto il R. decreto 31 dicembre 1923, n. 2909;

Veduto il R. decreto 16 settembre 1926, n. 1768;

Veduto il R. decreto 23 agosto 1929, n. 1723;

Ordina:

Art. 1.

E' indetta per il mese di novembre 1929 la sessione annuale degli esami di Stato di abilitazione all'esercizio delle professioni di medico-chirurgo, chimico, farmacista, ingegnere ed architetto.

Art. 2.

Sono sedi di esami di Stato le Università e gli Istituti superiori indicati nella tabella annessa alla presente ordinanza.

Ciascuna Università o Istituto superiore è sede di esami per l'abilitazione all'esercizio della professione o delle professioni indicate nella tabella anzidetta, e, per quanto riguarda gli esami di abilitazione all'esercizio della professione d'ingegnere, limitatamente ai rami di ingegneria indicati per ciascun Istituto nella tabella medesima.

Art. 3.

I candidati agli esami di Stato possono scegliere la sede di esame tra quelle indicate nella tabella annessa alla presente ordinanza, salvo le limitazioni di cui all'art. 5 della presente ordinanza, e fermo restando che, in nessun caso, possono presentarsi agli esami in quelle sedi nelle quali siano stati iscritti nell'ultimo biennio o vi abbiano conseguito la laurea o il diploma che è titolo di ammissione agli esami medesimi.

Art. 4.

I candidati agli esami di Stato devono presentare la domanda di ammissione non oltre il 15 novembre 1929 alla segreteria dell'Università o dell'Istituto superiore ove intendano sostenere gli esami.

La domanda deve essere redatta e documentata in conformità dell'art. 5 del R. decreto 16 settembre 1926, n. 1768.

Possono essere accettate domande non corredate dal titolo originale o certificato di laurea o diploma, che però il candidato deve in ogni caso produrre prima dell'inizio degli esami, per essere ammesso a sostenerli.

Art. 5.

Nella tabella annessa alla presente ordinanza è indicato il numero massimo dei candidati che possono sostenere gli esami di Stato in ciascuna sede.

Le segreterie delle Università e degli Istituti superiori sedi esami di Stato ricevono le domande che sono presentate dai candidati, anche in eccedenza del numero massimo indicato per ciascuna sede.

Il giorno successivo a quello di scadenza del termine, di cui all'art. 4 della presente ordinanza, le segreterie delle Università e degli Istituti superiori sedi di esami di Stato comunicano al Ministero il numero totale dei candidati.

Il Ministero, tenuto conto delle informazioni ricevute, provvede alla ripartizione dei candidati, che in ciascuna sede eccedono il numero prescritto, tra le sedi nelle quali si sono presentati candidati in numero inferiore a quello massimo, e ne informa le segreterie delle Università e degli Istituti superiori interessati, che debbono con la massima sollecitudine trasmettere le domande dei candidati in soprannumero alle sedi indicate dal Ministero e darne immediata comunicazione agli interessati.

Art. 6.

Gli esami di Stato hanno inizio in tutte le sedi il giorno 30 novembre 1929 e si svolgono secondo l'ordine stabilito per le singole sedi dai presidenti delle Commissioni esaminatrici e reso noto con avvisi affissi nell'albo dell'Università o Istituto superiore sede di esame.

Roma, addì 21 ottobre 1929 - Anno VII

Il Ministro: GIULIANO.

(6340)

Tabella delle Regie università e dei Regi istituti superiori nei quali si svolgeranno gli esami di abilitazione all'esercizio professionale nella sessione dell'anno 1929.

Per la professione di medico-chirurgo	Numero massimo di candidati	Per la professione di chimico	Numero massimo di candidati	Per la professione di farmacista	Numero massimo di candidati	Per la professione di ingegnere		Numero massimo di candidati	Per la professione di architetto
Regia università Bari	100	Regia università Cagliari	30	Regia università Cagliari	15	Regia scuola d'ingegneria Bologna	Costruzioni edili; costruzioni di ponti, strade e ferrovie; costruzioni idrauliche, fluviali e marittime, regolazione ed utilizzazione delle acque.	130	Regia scuola di architettura di Roma
Regia università Cagliari	50	Regia università Catania	100	Regia università Catania	110	Regia scuola d'ingegneria Milano	Costruzioni edili; costruzioni di ponti, strade e ferrovie; costruzioni idrauliche, fluviali e marittime, regolazione ed utilizzazione delle acque; impianti di industrie elettrotecniche; impianti di industrie meccaniche; impianti di industrie chimiche.	150	Regia scuola d'ingegneria Milano
Regia università Genova	200	Regia università Firenze	90	Regia università Firenze	100	Regia scuola d'ingegneria Napoli	Costruzioni edili; costruzioni di ponti, strade e ferrovie; costruzioni idrauliche, fluviali e marittime, regolazione ed utilizzazione delle acque; impianti di industrie elettrotecniche; impianti di industrie meccaniche; impianti di industrie chimiche; architettura e costruzione navale; costruzioni navali e meccaniche; costruzioni aeronautiche.	150	
Regia università Messina	120	Regia università Napoli	100	Regia università Modena	60				
Regia università Milano	250	Regia università Padova	50	Regia università Napoli	150	Regia scuola d'ingegneria Padova	Costruzioni edili; costruzioni di ponti, strade e ferrovie; costruzioni idrauliche, fluviali e marittime, regolazione ed utilizzazione delle acque; impianti di industrie elettrotecniche; impianti di industrie meccaniche; impianti di industrie chimiche.	150	
Regia università Napoli	260	Regia università Pavia	100	Regia università Pavia	120	Regia scuola d'ingegneria Palermo	Costruzioni edili; costruzioni di ponti, strade e ferrovie; costruzioni idrauliche, fluviali e marittime, regolazione ed utilizzazione delle acque; impianti di industrie elettrotecniche; impianti di industrie meccaniche.	120	
Regia università Parma	150	Regia università Pisa	80	Regia università Pisa	100	Regia scuola d'ingegneria Pisa	Costruzioni edili; costruzioni di ponti, strade e ferrovie; costruzioni idrauliche, fluviali e marittime, regolazione ed utilizzazione delle acque.	80	
Regia università Pisa	150	Regia università Roma	100	Regia università Roma	150	Regia scuola d'ingegneria Roma	Costruzioni edili; costruzioni di ponti, strade e ferrovie; costruzioni idrauliche, fluviali e marittime, regolazione ed utilizzazione delle acque; miniere e metallurgia; costruzioni aeronautiche.	150	
Regia università Roma	270	Regia università Torino	100	Regia università Torino	120	Regia scuola d'ingegneria Torino	Costruzioni edili; costruzioni di ponti, strade e ferrovie; costruzioni idrauliche, fluviali e marittime, regolazione ed utilizzazione delle acque; impianti di industrie elettrotecniche; impianti di industrie meccaniche; impianti di industrie chimiche; miniere e metallurgia; costruzioni aeronautiche.	150	
Regia università Siena	100					Regia scuola d'ingegneria navale di Genova	Architettura e costruzione navale; costruzioni navali e meccaniche.	(1)	

(1) Possono essere ammessi tutti gli aspiranti in ingegneria navale provenienti da altre scuole.

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 978 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Bosaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Bosaz Domenico, figlio del fu Giovanni e della fu Bosaz Maria, nato a Scattari (Pola) il 25 febbraio 1882 e abitante a Pola, Scattari n. 31, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bosazzi ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 28 marzo 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(5805)

N. 987 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Bosaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Bosaz Giuseppe, figlio illegittimo fu Eufemia, nato a Barbana il 21 ottobre 1877, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma ialiana di « Bosazzi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al figlio Martino di Giuseppe e della fu Maria Pauro, nato a Monticchio il 15 ottobre 1908.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 28 marzo 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(5806)

N. 985 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Bosaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Bosaz Matteo, figlio illegittimo fu Mattea, nato a Gimino l'8 febbraio 1874 e abitante a Pola, via Lepanto n. 21, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bosazzi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Poldrugo Caterina di Giovanni e di Eufemia Cancellier, nata a Fasana il 15 novembre 1879; ed al loro figlio Carlo, nato a Pola il 1° giugno 1902.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 28 marzo 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(5807)

N. 983 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Bosaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Bosaz Biagio, figlio del fu Martino e di Bartulich Antonia, nato a Gimino il 3 marzo 1902 e abitante a Pola, via delle Prelarie n. 7, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bosazzi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Zochil Fosca di Francesco e di Giovanna Gabrovich, nata a Gimino, il 25 maggio 1906; ed ai loro figli nati a Pola: Maria, il 13 settembre 1924; Nello, il 15 gennaio 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del

n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 28 marzo 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(5808)

N. 58 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Verzier Pietro di Girolamo;
Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Capodistria e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;
Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Verzier Pietro di Girolamo e di Marenzi Margherita, nato a Capodistria il 6 febbraio 1892, residente a Capodistria, via Porta Isolana n. 391, di condizione muratore, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Verzier in « Vergerio ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Sterzai Giovanna di Antonio e di Giovanna Vigini, nata a Castelvenere il 2 aprile 1892; ed ai loro figli nati a Capodistria: Bruno, il 17 maggio 1916; Giordano, il 4 marzo 1920; Tranquillo, il 19 giugno 1925.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 28 marzo 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(5809)

N. 87 A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Arbanassich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Arbanassich Rodolfo, figlio del fu Rodolfo e di Bulich Caterina, nato a Pola il 24 ottobre 1897, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Arbanassi ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 29 marzo 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(5810)

N. 112 A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Paolo Augscheller;
Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pola e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;
Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Paolo Augscheller di Pietro e di Emma Krämmer, nato a Gorizia il 22 gennaio 1883, residente a Pola, via Kandler n. 37/1, di condizione ufficiale postale, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Augscheller in « Augeri ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 29 marzo 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(5811)

N. 5151.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Veduto il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi della provincia di Trento;
Veduto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Vista la domanda presentata dal signor Plotegher Germano per il cambiamento del cognome in « Palmieri »;
Considerato che il cognome dell'instante è di origine straniera e che a norma dell'art. 2 di detto decreto la riduzione viene fatta a richiesta dell'interessato;
Vista che contro l'accoglimento di tale domanda non è stata fatta opposizione in tempo utile;

Decreta:

Il cognome del signor Plotegher Germano, figlio di Domenico e di Feller Nerina, nato a Besenello il 14 giugno 1895, è cambiato in « Palmieri » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto vale anche per la moglie e per i figli minori di Ploteghér Germano.

Trento, addì 25 giugno 1929 - Anno VII

Il prefetto: PIOMARTA.

(5930)

N. 7406 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Veduto il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi della provincia di Trento;
Veduto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Vista la domanda presentata dal signor Cumer Giovanni per il cambiamento del cognome in « Cumerlatti »;
Considerato che il cognome dell'istante è di origine straniera e che a norma dell'art. 2 di detto decreto la riduzione viene fatta a richiesta dell'interessato;
Visto che contro l'accoglimento di tale domanda non è stata fatta opposizione in tempo utile;

Decreta:

Il cognome del signor Cumer Giovanni, figlio di Damiano e della fu Robol Luigia, nato a Vallarsa il 26 giugno 1888, è cambiato in « Cumerlatti » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto vale anche per la moglie e per i figli minori.

Trento, addì 2 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: PIOMARTA.

(5891)

N. 7927 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Veduto il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi della provincia di Trento;
Veduto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Considerato che il cognome « Joechler » è di origine straniera e che in forza dell'art. 2 di detto decreto può essere cambiato con altro di forma italiana solo dietro richiesta dell'interessato;
Veduta la domanda presentata da Joechler Mario per la riduzione del suo cognome in « Delmonte »;
Visto che contro l'accoglimento di tale domanda non è stata fatta opposizione alcuna in tempo utile;

Decreta:

Il cognome del signor Joechler Mario, figlio di Enrico e di Ralle Giuseppina, nato a Rovereto il 7 ottobre 1905, è ridotto nella forma italiana di « Delmonte » a tutti gli effetti di legge.

Trento, addì 19 settembre 1929 - Anno VII

Il prefetto: PIOMARTA.

(5892)

N. 7723 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Veduto il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi della provincia di Trento;
Veduto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Consderato che il cognome « Foches » è di origine straniera e che in forza dell'art. 2 di detto decreto può essere cambiato con altro di forma italiana, solo dietro richiesta dell'interessato;
Veduta la domanda presentata dalla signorina Foches Luigia per avere cambiato il cognome in « Fochesini »;
Veduto che contro l'accoglimento di tale domanda non è stata fatta opposizione alcuna in tempo utile;

Decreta:

Il cognome della signorina Foches Luigia, figlia di Giuseppe e della fu Candioli Maria, nata a Rovereto il 17 novembre 1900, è restituito nella forma italiana di « Fochesini » a tutti gli effetti di legge.

Trento, addì 25 settembre 1929 - Anno VII

Il prefetto: PIOMARTA.

(5893)

N. 7958 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Veduto il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi della provincia di Trento;
Veduto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Considerato che il cognome « Speccher » è di origine straniera e che a mente dell'art. 2 di detto decreto può essere cambiato con altro di forma italiana, solo dietro richiesta dell'interessato;
Veduta la domanda presentata dal signor Speccher Italo per aver cambiato il cognome in « Speccheri »;
Veduto che contro l'accoglimento di tale domanda non è stata fatta opposizione alcuna in tempo utile;

Decreta:

Il cognome del signor Speccher Italo, figlio del fu Italo e di Carli Anna, nato a Bressanone il 16 agosto 1888, è ridotto nella forma italiana di « Speccheri » a tutti gli effetti di legge.

Trento, addì 25 settembre 1929 - Anno VII

Il prefetto: PIOMARTA.

(5894)

N. 4226.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Vista la domanda presentata dal signor Bercich Giovanni fu Natale e di Addobbati Clotilde, nato a Zara il 23 agosto 1896 e residente a Zara, ai termini dell'art. 2 del R. decre-

to-legge 10 gennaio 1926, n. 17, diretta ad ottenere la riduzione del cognome nella forma italiana di « Berti »;

Considerato che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Visti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel citato R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Decreta:

Il cognome del signor Bercich Giovanni fu Natale è ridotto in « Berti ».

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale notificato all'interessato nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 17 ottobre 1929 - Anno VII

Il prefetto: VACCARI.

(5914)

N. 4227.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Vista la domanda presentata dal signor Jovich Cristoforo fu Giuseppe e fu Anna Duka, nato a Borgo Erizzo (Zara) il 6 aprile 1859 e residente a Borgo Erizzo, ai termini dell'articolo 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, diretta ad ottenere la riduzione del cognome nella forma italiana di « Giovini »;

Considerato che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Visti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel citato R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Decreta:

Il cognome del signor Jovich Cristoforo fu Giuseppe è ridotto in « Giovini ».

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale notificato all'interessato nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 17 ottobre 1929 - Anno VII

Il prefetto: VACCARI.

(5915)

N. 4228.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Vista la domanda presentata dal signor Jovich Matteo di Cristoforo e di Mattia Kerstich, nato a Borgo Erizzo (Zara) il 30 ottobre 1901 e residente a Borgo Erizzo, ai termini dell'articolo 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, diretta ad ottenere la riduzione del cognome nella forma italiana di « Giovini »;

Considerato che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Visti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel citato R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Decreta:

Il cognome del signor Jovich Matteo di Cristoforo è ridotto in « Giovini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e precisamente:

Jovich Giovanna nata Marsan, nata a Borgo Erizzo (Zara) il 13 giugno 1904, moglie;

Jovich Bruno, nato a Borgo Erizzo (Zara) il 7 luglio 1927, figlio.

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale notificato all'interessato nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 17 ottobre 1929 - Anno VII

Il prefetto: VACCARI.

(5916)

N. 4230.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Vista la domanda presentata dalla signora Marussich Giovanna nata Bailo fu Simeone e fu Jovich Angela, nata a Borgo Erizzo (Zara) il 26 dicembre 1870, ai termini dell'articolo 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, diretta ad ottenere la riduzione del cognome nella forma italiana di « Marussi »;

Considerato che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Visti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel citato R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Decreta:

Il cognome della signora Marussich Giovanna nata Bailo è ridotto in « Marussi ».

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale notificato all'interessata nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 17 ottobre 1929 - Anno VII

Il prefetto: VACCARI.

(5917)

N. 5732 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Vista la domanda in data 3 maggio 1929-VII, presentata dal sig. Costantino Nogler, per la riduzione del suo cognome di Nogler in quello di « Nobili »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, regolarmente affissa per il periodo di un mese, all'albo della Prefettura e del Comune di residenza del richiedente, non è stata fatta opposizione;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle persone della provincia di Trento, ora divisa nelle due provincie di Bolzano e di Trento;

Veduto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Decreta:

Il cognome del signor Nogler Costantino, figlio di Costantino e di Caterina Prinoth, nato a Ortisei il 17 luglio 1893, è ridotto nella forma italiana di « Nobili » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà notificato all'interessato, a cura del podestà del Comune di sua attuale residenza, mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, oppure per ministero di ufficiale giudiziario.

Al podestà del Comune di nascita dell'interessato è fatto obbligo di:

a) curare l'annotazione del presente decreto in margine ai registri dello stato civile esistenti in quell'ufficio comunale ed invigilare che la stessa annotazione venga eseguita nei registri di nascita e di matrimonio già tenuti dai parroci, in forza della cessata legislazione austro-ungarica, usando per l'annotazione la seguente formula:

« Il controscritto cognome di « Nogler » è stato corretto in quello di « Nobili » con decreto del prefetto di Bolzano in data 10 ottobre 1929-VII »;

b) curare e provvedere affinchè il decreto stesso riceva pubblicazione agli effetti demografici (anagrafe e movimento della popolazione del Comune), delle liste di leva e dei giurati, delle liste elettorali e dei ruoli delle imposte erariali provinciali e comunali, degli elenchi degli alunni delle scuole pubbliche e degli ammessi alla pubblica beneficenza.

Bolzano, addì 10 ottobre 1929 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ARRIGONI.

5856)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

69ª estrazione delle obbligazioni per la Ferrovia maremmana.

Si notifica che nel giorno di giovedì 28 corrente alle ore 9 in Roma, in una sala a pianterreno del palazzo ove ha sede la Direzione generale del Debito pubblico, via Goito n. 1, aperta al pubblico, avrà luogo la 69ª estrazione delle obbligazioni per la Ferrovia maremmana, emesse in forza dei Regi decreti 10 febbraio 1861, n. 4653, e 19 febbraio 1862, n. 473.

Giusta la relativa tabella di ammortamento del debito anzidetto saranno estratte n. 990 obbligazioni sulle n. 70026 attualmente vigenti.

I numeri delle obbligazioni sorteggiate da rimborsarsi a cominciare dal 2 gennaio 1930, verranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, 5 novembre 1929 - Anno VIII

p. *Il direttore generale*: BRUNI.

(6336)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 287.

Media dei cambi e delle rendite

dell'8 novembre 1929 - Anno VIII

Francia	75.21	Belgrado	33.83
Svizzera	370.14	Budapest (Pengo)	3.34
Londra	93.134	Albania (Franco oro)	367.50
Olanda	7.71	Norvegia	5.112
Spagna	270.45	Russia (Cervonetz)	98 —
Belgio	2.671	Svezia	5.13
Berlino (Marco oro)	4.569	Polonia (Sloty)	214.25
Vienna (Schillinge)	2.687	Danimarca	5.112
Praga	56.60		
Romania	11.40	Rendita 3.50 %	67.45
Peso Argentino Oro	17.90	Rendita 3.50 % (1902)	61.70
Peso Argentino Carta	7.875	Rendita 3 % lordo	39.575
New York	19.087	Consolidato 5 %	80.125
Dollaro Canadese	18.70		
Oro	368.29	Obbligazioni Venezie 3.50 %	71.90

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Smarrimento di certificati provvisori del Prestito del Littorio.

In applicazione dell'art. 5 del decreto Ministeriale 15 novembre 1926, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno in pari data, ed in relazione agli art. 15 e seguenti del Regio decreto 8 giugno 1913, n. 700, si notifica che è stato denunziato lo smarrimento dei sottoindicati certificati provvisori del Prestito del Littorio.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 321 — Numero del certificato provvisorio: 54273 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 24 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Genova — Intestazione: Mareta Antonio fu Lorenzo, domic. a Semino di Busalla (Genova) — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 342 — Numero del certificato provvisorio: 2472 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 18 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Ravenna — Intestazione: Prati Giuseppe fu Angelo, domic. a Faenza — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 343 — Numero del certificato provvisorio: 2888 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 18 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Ravenna — Intestazione: Fagnocchi Giacomo di Sante da Faenza (Ravenna) — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 344 — Numero del certificato provvisorio: 707 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 17 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Ravenna — Intestazione: Silimbrani Federico di Giuseppe di Faenza (Ravenna) — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 345 — Numero del certificato provvisorio: 15119 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 20 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Avellino — Intestazione: D'Angola Giuseppe quale incaricato del Patronato scolastico di Conza — Capitale L. 2100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 349 — Numero del certificato provvisorio: 3230 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 24 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Rieti — Intestazione: Lucantoni Maria ved. Micheli di Rieti — Capitale L. 2000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 354 — Numero del certificato provvisorio: 1136 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 30 marzo 1927 — Ufficio di emissione: Lucca — Intestazione: Provenzali Sofia fu Cesare, domic. a Massarosa (Lucca) — Capitale: L. 1000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 357 — Numero del certificato provvisorio: 5581 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 18 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Campobasso — Intestazione: Farina Giuseppe fu Enrico, domic. a Termoli — Capitale L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 365 — Numero del certificato provvisorio: 12493 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 10 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Brescia — Intestazione: Bianchi Caterina maritata Cassiraghi di Brescia — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 369 — Numero del certificato provvisorio: 560 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 30 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Bari — Intestazione: Di Corato Simone di Nunzio, domic. a S. Ferdinando di Puglia (Bari) — Capitale: L. 1000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 370 — Numero del certificato provvisorio: 8925 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 22 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Aquila — Intestazione: Carusi Nazzareno fu Agostino, domic. a Celano (Aquila) — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 371 — Numero del certificato provvisorio: 9129 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 22 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Aquila — Intestazione: Biocca Angelo fu Venanzio, domic. a Celano (Aquila) — Capitale: L. 1000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 373 — Numero del certificato provvisorio: 10687 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 28 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Siena — Intestazione: Burrini Fortunato di Vittorio, domic. a Poggibonsi (Siena) — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 373 — Numero del certificato provvisorio: 10688 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 28 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Siena — Intestazione: Burrini Mario di Vittorio, domic. a Poggibonsi (Siena) — Capitale L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 376 — Numero del certificato provvisorio: 388 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 15 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Reggio Calabria — Intestazione: Romeo Filippo di Antonino, domic. a Reggio Calabria — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 377 — Numero del certificato provvisorio: 7732 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 2 febbraio 1927 — Ufficio di emissione: Sassari — Intestazione: Tamponi Pietro fu Pintato, domic. a Luras (Sassari) — Capitale: L. 1000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 378 — Numero del certificato provvisorio: 19006 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 31 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Torino — Intestazione: Banca Canavesana — Capitale: L. 5000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 379 — Numero del certificato provvisorio: 2504 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 7 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Livorno — Intestazione: Ditta Clemente Cecchi e Figli — Capitale: L. 5000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 380 — Numero del certificato provvisorio: 27425 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 2 febbraio 1927 — Ufficio di emissione: Vicenza — Intestazione: Graziotto Luigi fu Pietro, domic. a Campiglia Beflci (Messina) — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 380 — Numero del certificato provvisorio: 27257 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 2 febbraio 1927 — Ufficio di emissione: Vicenza — Intestazione: Dovigo Innocente fu Giov. Battista, domic. a Campiglia Beflci (Messina) — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 381 — Numero del certificato provvisorio: 43348 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 19 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Napoli — Intestazione: Società cooperativa « La Tutelatrice » — Capitale: L. 700.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 382 — Numero del certificato provvisorio: 15285 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 1° febbraio 1927 — Ufficio di emissione: Messina — Intestazione: D'Agostino Pietro fu Mario, domic. a Mongiuffi Melia (Messina) — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 384 — Numero del certificato provvisorio: 1807 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 30 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Avellino — Intestazione: Perrotta Antonio fu Luigi, domic. a Roccabascerana (Avellino) — Capitale: L. 200.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 385 — Numero del certificato provvisorio: 433 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 1° dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Fiume — Intestazione: Smerdel Giuseppe di Francesco, domic. ad Abbazia (Fiume) — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 386 — Numero del certificato provvisorio: 253 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 30 novembre 1926 — Ufficio di emissione: Parma — Intestazione: Barbiani Antonio fu Andrea, domic. a Parma — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 386 — Numero del certificato provvisorio: 2230 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 21 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Parma — Intestazione: Barbiani Antonio fu Andrea, domic. a Parma — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 386 — Numero del certificato provvisorio: 10517 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 17 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Parma — Intestazione: Barbiani Antonio fu Andrea, domic. a Parma — Capitale: L. 300.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 387 — Numero del certificato provvisorio: 10518 — Consolidato 5 % — Data di emissione. 17 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Parma — Intestazione: Spalenza Laura fu Giovanni, maritata Barbiani, domic. a Parma — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 389 — Numero del certificato provvisorio: 2611 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 16 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Forlì — Intestazione: Cassa di risparmio di Rimini e da questa girato a Merendelli Zaira fu Giuseppe — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 390 — Numero del certificato provvisorio: 9977 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 18 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Chieti — Intestazione: Carosella Giuseppe fu Angelosante, domic. a Sant'Eusanio del Sangro (Chieti) — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 391 — Numero del certificato provvisorio: 10005 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 18 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Chieti — Intestazione: Di Toro Camillo fu Domenico, domic. a Sant'Eusanio del Sangro (Chieti) — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 392 — Numero del certificato provvisorio: 5162 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 12 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Avellino — Intestazione: Viola Gaetano di Cesare, domic. a Serino (Avellino) — Capitale: L. 300.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 394 — Numero del certificato provvisorio: 2912 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 15 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Chieti — Intestazione: Di Domenica Matteo fu Domenico, domic. a Castiglione Messer Marino (Chieti) — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 395 — Numero del certificato provvisorio: 9377 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 20 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Reggio Calabria — Intestazione: Orfanotrofio femminile « Famiglia Germanò » di Oppido Mamertina (Reggio Calabria) — Capitale: L. 2000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 396 — Numero del certificato provvisorio: 1007 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 30 novembre 1926 — Ufficio di emissione: Firenze — Intestazione: Fiorucci Adolfo di Alfredo, domic. a Dicomano (Firenze) — Capitale: L. 200.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 397 — Numero del certificato provvisorio: 11992 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 25 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Reggio Calabria — Intestazione: Postorino Antonino fu Giuseppe, domic. a Reggio Calabria — Capitale: L. 1000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 403 — Numero del certificato provvisorio: 8887 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 19 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Reggio Calabria — Intestazione: Gangemi Pietro fu Natale, domic. a Gallico (Reggio Calabria) — Capitale: L. 500.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni a chi ha denunziato lo smarrimento dei suddetti certificati provvisori, e sia stato depositato il relativo atto di notifica presso questa Direzione generale, nonchè « se l'opponente ne fosse in possesso » i certificati provvisori denunziati smarriti, si provvederà per la consegna a chi di ragione dei titoli definitivi del Prestito del Littorio corrispondenti ai certificati di cui trattasi.

Roma, 30 giugno 1929 - Anno VII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(3744)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Perdita di certificati.

3ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298;

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta Ufficiale*, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Buono Tesoro ordinario serie C, stampigl. esercizio 1925-26 rilasciato dalla R. Tesorer. di Vicenza	2210	Pedrina Ettore fu Mario, minore sotto la p. p. della madre Vanzan Berenice ved. Pedrina . . . . . . Capitale L.	2,400 —
Cons. 3.50 %	571104	Mancini Mariantonia fu Francesco moglie di Liuzzi Rocco, domic. a Montemurro (Potenza), vincolata . . . . . . »	66.50
Cons. 5 %	37193 Solo certificato di usufrutto	per l'usufrutto: Buscaglino Celestino fu Enrico . . . . » per la proprietà: Buscaglino Vincenzo di Celestino, minore sotto la p. p. del padre, domic. a Frassinello Monferrato (Alessandria).	1,170 —
Cons 5 % P. L.	24024 Solo certificato di usufrutto	per l'usufrutto: congiuntamente e cumulativamente a Baietto Giovanni e Carolina-Luigia fu Filippo . . . . . . » per la proprietà: Ospedale civile Vittorio Emanuele II, in La Spezia (Opera pia di S. Andrea).	1,515 —
3.50 %	707903	Baietto Carolina-Teresa-Luigia fu Filippo, moglie di Martinelli Giovanni, domic. a Polverara, frazione del comune di Follo (Genova) . . . . »	38.50
Cons. 5 %	245317	Rossi Filomena fu Domenico, moglie di Tamburrino Vincenzo, domic. a New York . . . . »	500 —
»	290990	Di Bono Canio fu Domenico, minore sotto la p. p. della madre Monaco Angela ved. di Di Bono Domenico, domic. in Acerenza (Potenza) . . . . »	65 —
»	290991	Di Bono Caterina fu Domenico, minore, ecc., come la precedente »	65 —
»	290992	Di Bono Giuseppantonio fu Domenico, minore, ecc., come la precedente . . . . »	65 —
»	407568	Anastasi Grazia di Francesco-Paolo, minore sotto la p. p. del padre, domic. in Floresta (Messina) . . . . »	10 —
Cons. 5 % Polizza combattent.	18179	Mascetti Federico fu Giuseppe, domic. a Monsampolo del Tronto (Ascoli Piceno) . . . . »	20 —
»	30723	Cannone Giuseppe di Antimo, domic. in Agira (Catania) . . »	20 —
3.50 %	634673	Righetti Anatolia e Carlo-Cesare fu Giuseppe-Francesco, minori sotto la p. p. della madre Ghezzi Maria di Cesare ved. di Righetti Giuseppe-Francesco, domic. in Asti (Alessandria) . »	52.50
»	297891	Sotgiu Michele fu Antonio, domic. in Orune (Sassari), vincolata »	7 —
P. N. 5 %	2132	Cipriani Maria fu Nunzio, nubile domic. in Aquila, vincolata . »	100 —
Cons. 5 %	115631	Lecchi Emilia di Oreste, minore sotto la p. p. del padre, domic. a Foligno (Perugia) . . . . »	820 —
»	239580	Lecchi Emilia di Giovanni-Oreste, minore sotto la p. p. del padre, domic. in Alba (Cuneo) . . . . »	180 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3.50 %	380170 Solo certificato di nuda proprietà	per la proprietà: Roghel Reminga fu Luigi, moglie di Sacignini Matteo detto Italo, domic. a Milano . . . . L. per l'usufrutto: Bettini Amalia fu Girolamo, vedova di Roghel Luigi.	24.50
Cons. 5 %	466192	Chiesa parrocchiale di S. Giuliano in Caltagirone (Catania), vincolata . . . . »	1,290 —
3.50 %	187180	Agnelli Ambrogio fu Enrico, minore sotto la p. p. della madre Milani Giovanna, ved. Agnelli, domic. in Codogno (Milano). »	35 —
P. N. 5 %	33197	Pezzoni Ada fu Antonio, moglie di Agnelli Ambrogio, domic. a Codogno (Milano) . . . . »	30 —
Cons. 5 %	130725	Intestata come la precedente . . . . »	50 —
P. N. 5 %	32073	Intestata come la precedente . . . . »	50 —
Cons. 5 %	174911	Intestata come la precedente . . . . »	125 —
»	199825	Intestata come la precedente . . . . »	50 —
Cons. 5 % (1861)	542490 Solo certificato di nuda proprietà	per la proprietà: Beneficio di S. Barbato in Aversa (Caserta) . » per l'usufrutto: Casapulla D. Francesco.	430 —
3.50 %	247761	Bassi Giovanni-Battista fu Giuseppe, minore sotto la p. p. della madre Garelli Anna ved. di Bassi Giuseppe, domic. a Mondovì (Cuneo) . . . . »	49 —
»	247762	Bassi Stefano-Giuseppe fu Giuseppe, minore ecc., come la precedente . . . . »	49 —
»	248214	Bassi Elena-Pietrina fu Giuseppe, minore ecc., come la precedente . . . . »	14 —
»	248215	Bassi Lucia-Felicita fu Giuseppe, minore ecc., come la precedente . . . . »	14 —
»	248216	Bassi Teresa-Adelaide fu Giuseppe, minore ecc., come la precedente . . . . »	14 —
Cons. 5 %	346784	Bonanni Maria fu Giovanni, ved. di Bonanni Rainieri, domic. a Napoli . . . . »	550 —
»	109823	Iannelli Vincenzo, Luigi ed Emilio di Giuseppe, minori sotto la p. p. del padre, domic. a Benevento . . . . . . »	100 —
3.50 %	342864 Solo certificato di nuda proprietà	per la proprietà: Congregazione di carità di Formia (Caserta) . » per l'usufrutto: Lavanga Adelaide e Teresina fu Michele.	1,750 —

Roma, 30 giugno 1929 - Anno VII. *Il direttore generale*: CIARROCCA.

(3746)

ROSSI ENRICO, *gerente*. Roma — Istituto Poligrafico dello Stato G. C.